



Foto: **Etibar JAFAROV**,
Testo: **Zayarat JABBAROVA**

AZERBAIGIAN – TERRA DI TOLLERANZA

Dalle rive del Mar Caspio fino alle montagne innevate del Grande e Piccolo Caucaso si estende l'Azerbaijani - un paese non solo caratterizzato da una natura meravigliosa, ma anche da secolari tradizioni di amicizia e convivenza pacifica tra diverse nazionalità e confessioni religiose. Indubbiamente, nel forgiare e preservare queste nobili tradizioni, il ruolo principale spetta alle elevate qualità morali, ai valori umanistici degli azerbaijani e degli altri popoli di questa terra. Per questo fattore, l'Azerbaijani è riconosciuto da molti come un esempio per altri paesi, e non c'è dubbio che proprio l'atmosfera storicamente consolidata di tolleranza nazionale, etnica e religiosa abbia costituito la premessa più importante per l'attuale sviluppo mul-

tilaterale del paese e per l'attuale stabilità e serenità interna. Oltre ai rappresentanti della nazione titolare, tutti i popoli che vivono nel paese - lesghini, talishi, curdi, tat, avar, tsakhuri, ingiloy, esponenti di minoranze etniche come udi, budugh, khinalig, gryz, così come russi, tatar, tedeschi e altri, conservano e arricchiscono liberamente le tradizioni dei loro antenati e sviluppano la propria cultura nazionale. È logico che nella lotta per la libertà e l'integrità territoriale dell'Azerbaijani i figli di questa terra, appartenenti a tutte le nazionalità e comunità religiose, abbiano dato un contributo degno.

Va sottolineato che le relazioni tra sunniti e sciiti, due rami principali dell'Islam, che in molte regioni del Medio Oriente sono state fonte di tensioni e conflitti, in



I leader delle varie comunità religiose dell'Azerbaijan si incontrano frequentemente



Rappresentanti delle comunità religiose ebraiche e cristiane escono da una moschea a Baku

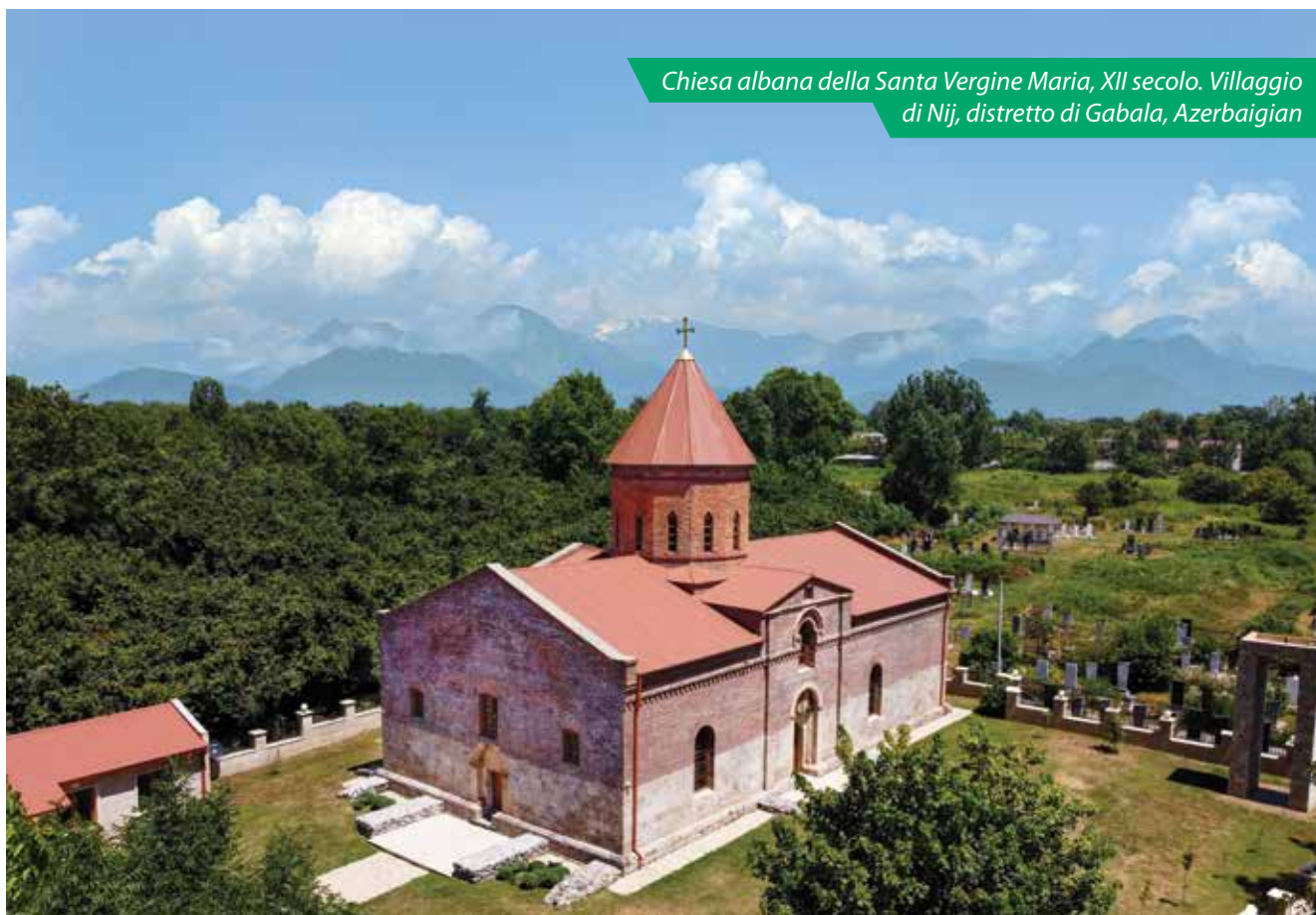
Azerbaijan sono caratterizzate da unità e fratellanza. In molte moschee del paese si tengono preghiere per l'unità e la coesione del popolo. Questo stesso spirito di unità è presente anche nelle altre religioni professate da secoli in Azerbaijan. Ad esempio, il popolo udi, una minoranza che discende dall'antica Albania Caucasica - la culla del cristianesimo nel Caucaso - oggi pratica liberamente i propri riti religiosi, unito in una propria comunità religiosa. Lo stesso si può dire dei seguaci dell'ortodossia, così come del protestantesimo e del cattolicesimo, religioni cristiane arrivate nelle terre azerbaijane nel XIX secolo. Dall'antichità, in Azerbaijan viene professata anche la terza religione monoteistica, l'ebraismo. Gli ebrei di montagna, che vivono su questa terra da secoli, ai quali si sono poi uniti gli ebrei georgiani e, più recentemente, gli ashkenaziti, arricchiscono in modo significativo il panorama etnico-religioso dell'Azerbaijan. Oggi, invece, mentre in diverse parti del globo crescono le onde di antisemitismo e islamofobia, l'Azerbaijan si presenta come uno dei pochi angoli del mondo dove regna pace e tolleranza, e dove si è completamente estranei a tali vizi. Le preghiere elevate nelle sinagoghe per l'unità e il benessere del popolo azerbaijano formano un insieme armonico con l'adhān, (richiamo alla preghiera in Islam) e i rintocchi delle campane delle chiese, fondendosi in



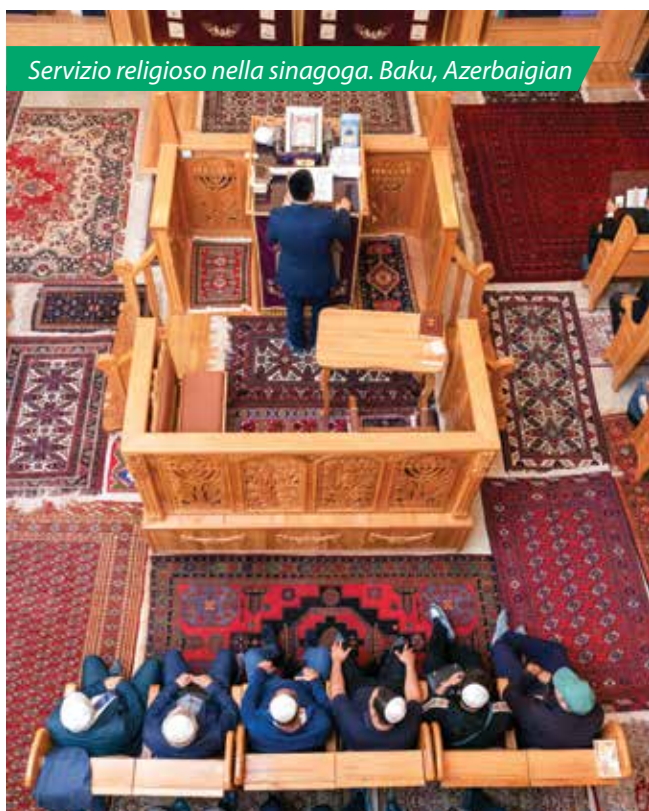
Servizio liturgico nella chiesa ortodossa georgiana di San Giorgio a Gakh, Azerbaijan.



Chiesa cattolica dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria a Baku



Chiesa albanese della Santa Vergine Maria, XII secolo. Villaggio di Nij, distretto di Gabala, Azerbaijan



Servizio religioso nella sinagoga. Baku, Azerbaijan

un unico inno che celebra l'unità e la fratellanza tra gli uomini.

È estremamente significativo che il decreto del Presidente dell'Azerbaijan «Sulla protezione dei diritti e delle libertà delle minoranze nazionali, dei popoli poco numerosi e dei gruppi etnici, sul sostegno statale allo sviluppo della loro lingua e cultura», firmato già il 16 settembre 1992, sia stato il primo documento nel suo genere nello spazio post-sovietico. Questo fatto, se così si può dire, convalida a livello ufficiale una realtà storica le cui implicazioni umanitarie, rilevanza e portata sono evidenti e indiscutibili. In altre parole, la realtà della tolleranza che si è consolidata in Azerbaijan, penetrata nel corpo e nel sangue delle persone che vi risiedono, riveste un'importanza e suscita un interesse a livello mondiale.

Alla luce di quanto detto, proponiamo all'attenzione dei lettori di IRS-Patrimonio le opere del fotografo azerbaijano Etibar Jafarov, facenti parte del suo progetto "I Colori dell'Azerbaijan". Le fotografie del maestro, scattate in diverse regioni del paese, offrono una vivida rappresentazione dell'atmosfera di amicizia, consenso, convivenza pacifica interetnica e interreligiosa che regna in questa terra. 🌱



Moschea Taza Pir. XIX secolo, Baku, Azerbaijan



Preghiera per l'unità nella moschea congregazionale di Heydar, a Baku



Celebrazione di Pasqua a Baku



*Sinagoga a sei cupole nell'insediamento «Villaggio Rosso»,
XIX secolo, distretto di Guba, Azerbaijan*

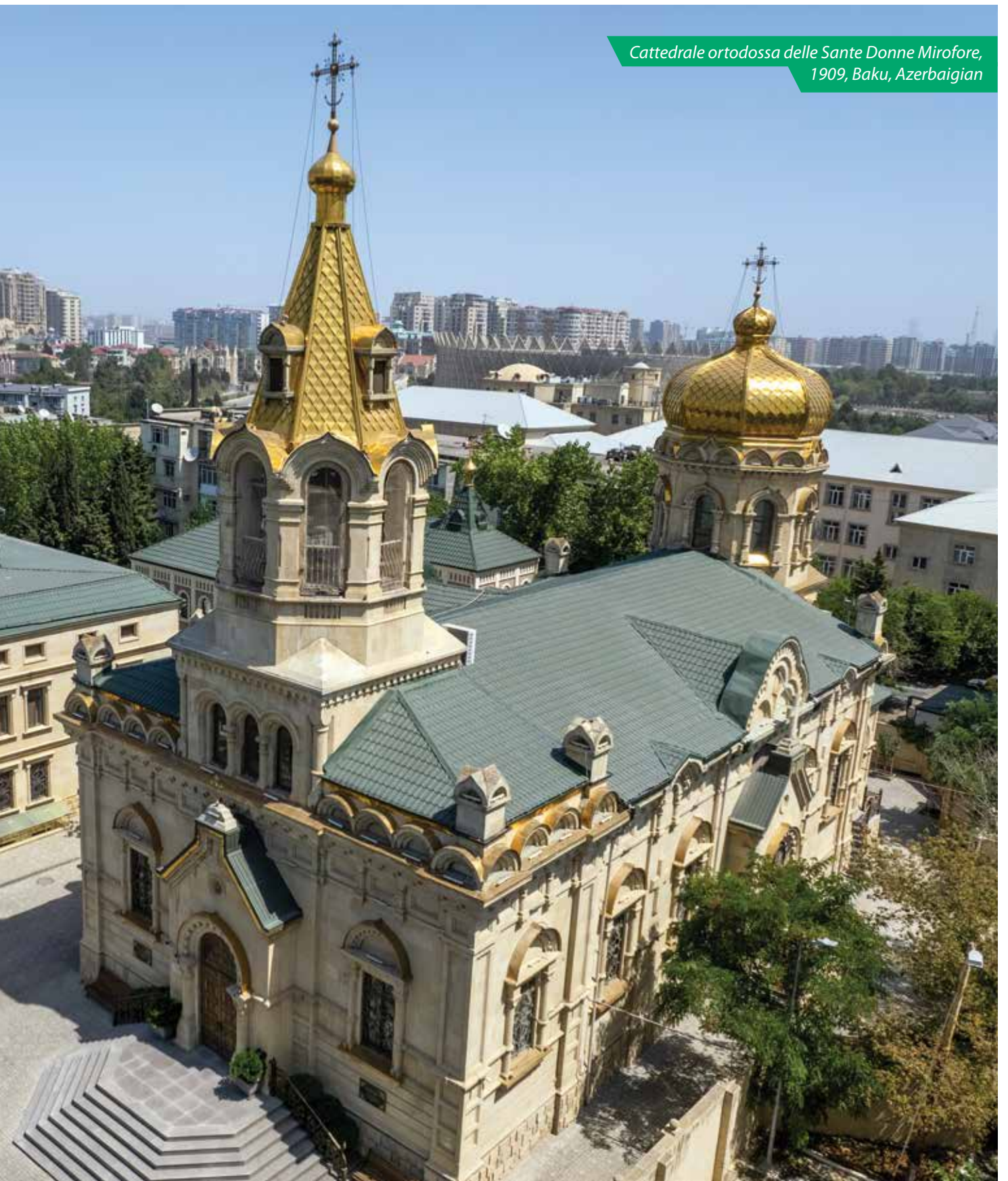
Danza popolare degli Ingiloy



*Danza popolare dei lesghini.
Distretto di Gusar, Azerbaijan*



*Cattedrale ortodossa delle Sante Donne Mirofore,
1909, Baku, Azerbaijan*



Danza popolare dei Talishi



Danza popolare dei Tat. Distretto di Ismayilli, Azerbaijan





*Residente nel villaggio di Novosaratovka,
distretto di Gadabay, Azerbaijan*

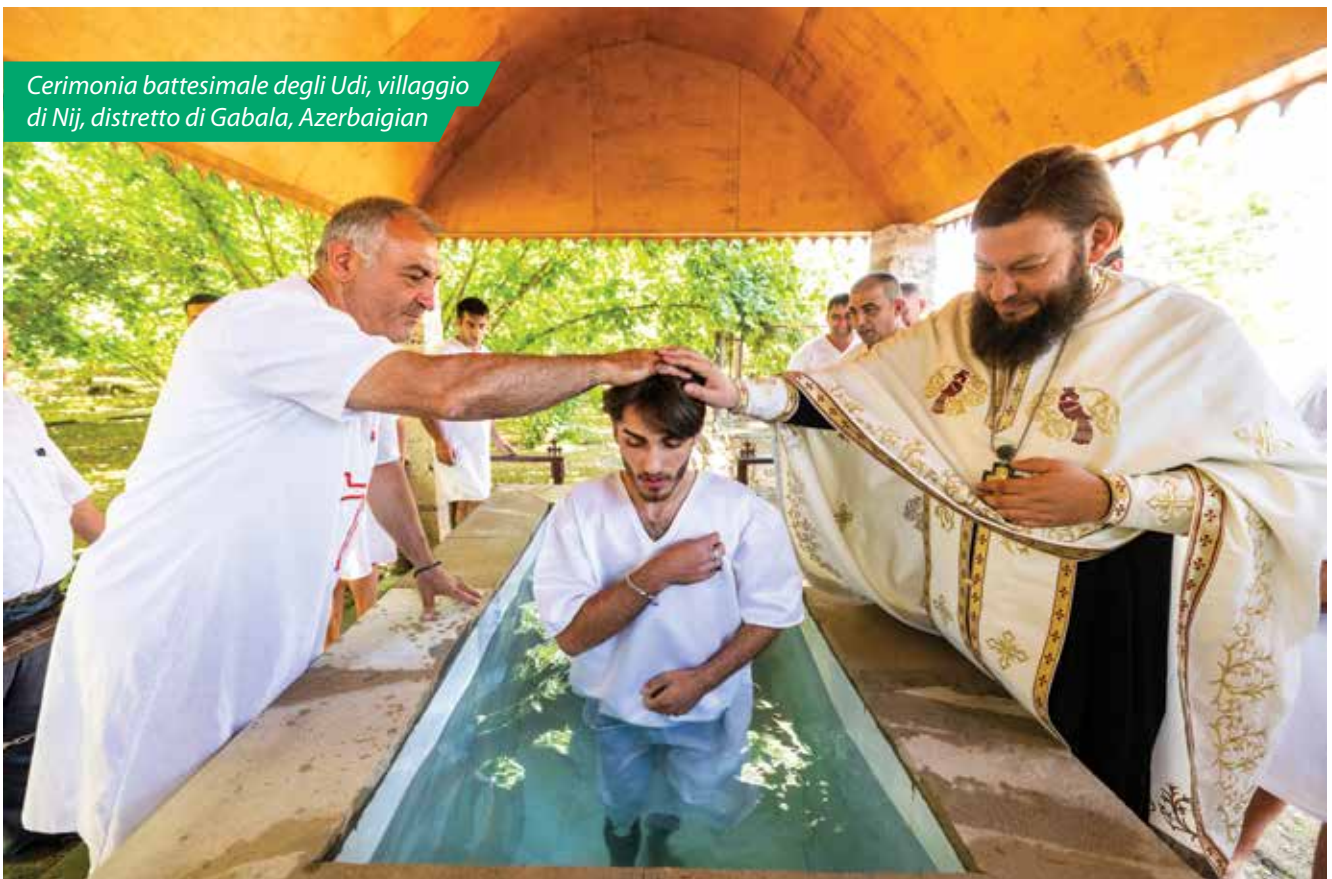


*Danza popolare degli Avar. Distretto di
Balakan, Azerbaijan*

Sinagoga degli ebrei georgiani ed europei - ashkenaziti a Baku

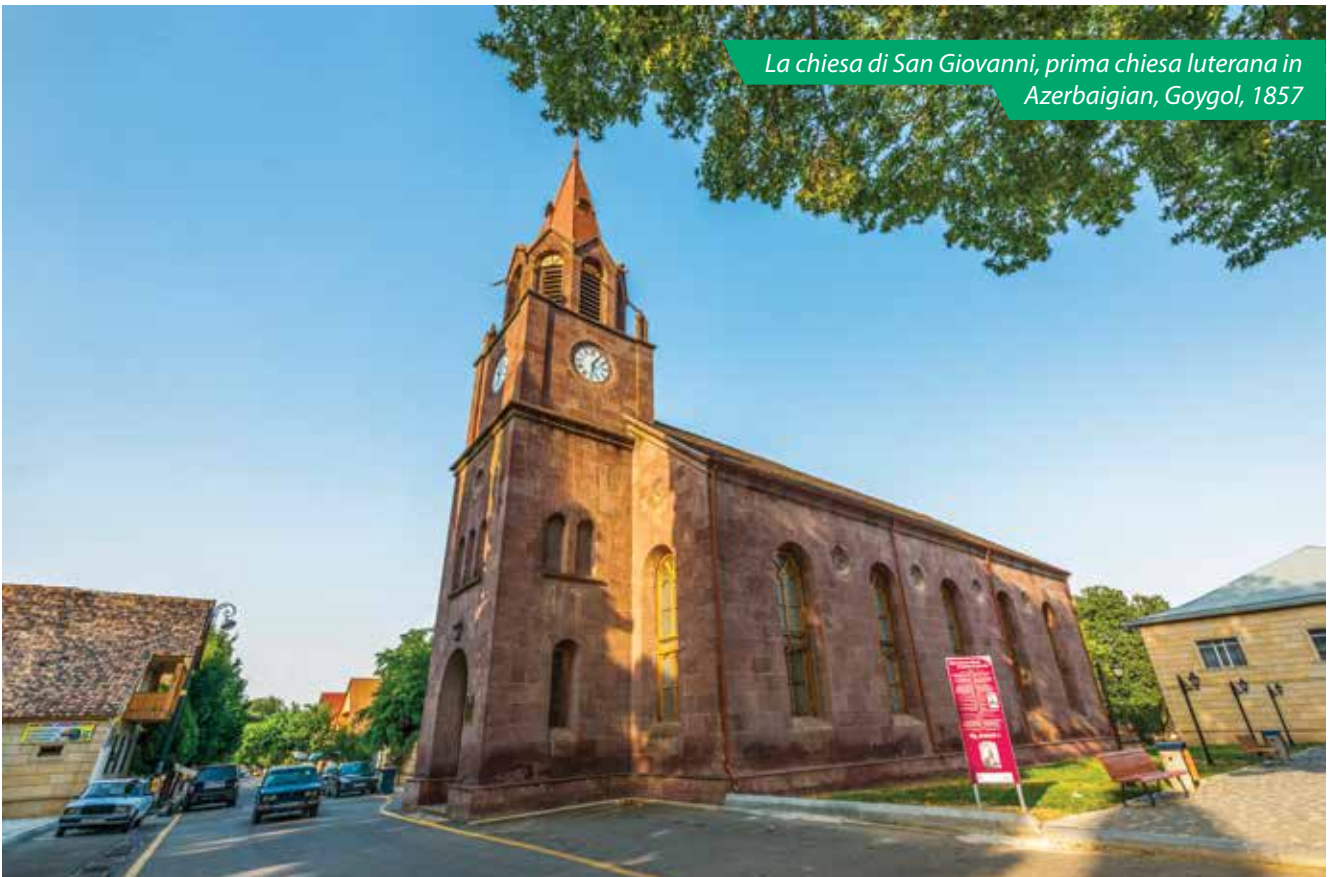


Cerimonia battesimale degli Udi, villaggio di Nij, distretto di Gabala, Azerbaijan





Rappresentanti di varie confessioni religiose dell'Azerbaijan intorno a un unico tavolo



La chiesa di San Giovanni, prima chiesa luterana in Azerbaijan, Goygol, 1857